Anno XXXVIII — Mercoledì 17 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 199

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

La battaglia navale di Unsan

I GIAPPONESI SALVANO QUASI 600 RUSSI

Tokio, 16. — L'ammiraglio Kamimura informa: All'alba la nostra squadra incontrò all'altezza di Unsan, sulla costa sud-est della Corea, tre navi della squadra di Vladivostok, che muovevano verso sud. Appena ci videro, le tre navi tentarono di sfuggire, ma noi lo impedimmo.

Alle 5.23 cominciò la battaglia. A bordo delle navi nemiche scoppiarono parecchi incendi, in seguito all'esplosione di nostri proiettili, e devono avere riportato gravi danni, specialmente il *Rurik*.

In fine il nemico fuggì verso nord con estrema velocità, lasciandosi dietro il *Rurik*, che più tardi affondò.

La nostra flotta si affrettò a soccorso ai russi che annegavano, e ne prese circa 600 a bordo.

TRISTE RITORNO

L'ammiraglio Matussevich è salvo e fuori di pericolo

La squadra del Baltico

Londra, 16. — Il *Daily Mail* reca che quattro navi di linea, gravemente avariate, e sette navi minori, sarebbero ritornate a Porto Arturo.

Il *Daily Telegraph* reca da Tsingtau: L'ammiraglio Matussevich, che fu ferito alla testa e alla gamba, è stato operato nell'ospedale ed è fuori di pericolo.

Il *Daily Mail* ha da Copenhagen: Apprendo da fonte autorevole russa che la squadra del Baltico non partirà per l'Estremo Oriente prima della primavera ventura.

Il Giappone non restituisce il « Retschitelni »

Londra, 16. — Il *Daily Mail* ha da Tokio che le navi giapponesi che scortano il *Retschitelni* fanno rotta per le isole Flliott. Il console giapponese a Cifu ha dichiarato che il suo Governo non restituirà la nave perchè, meno dei lancia siluri, fu trovata ancora armata.

I combattimenti intorno a Porto Arturo

Nuovi successi dei giapponesi

Cento cannoni sul colle del Lupo

Londra, 16. — Quasi tutte le notizie giunte dal teatro della guerra concordano nel dire che lunedì i giapponesi hanno iniziato l'assalto generale per terra e per mare contro Porto Arturo.

L'attacco per opera delle navi principiò alle 4 antimeridiane.

I giapponesi ripresero ieri d'assalto le alture di Takusuari, sgombrate provvisoriamente. Anche le posizioni ad Ovest del porto caddero in mano dei nipponici, i quali conquistarono pure Liaotiescian ed il colle di Susihu due o tre miglia a Nord della fortezza. Essi avanzarono poi fino ad Antunsciang, che dista un solo miglio da Porto Arturo. Il cannoneggiamento prosegue ininterrotto.

Di continuo giungono rinforzi. Ogni nuovo distaccamento, appena arrivato, consegna i propri cannoni al comandante dell'artiglieria sul colle del Lupo, dove ve ne sono già circa cento.

Da quella posizione i nipponici muoveranno all'assalto principale. Tutte le sorgenti sono in potere dei giapponesi.

Si crede che il mikado voglia la sollecita presa della fortezza, perchè il lungo assedio costa ai giapponesi troppo sacrificio di vite.

Le perdite dei russi

Pietroburgo, 16. — Secondo notizie ufficiali, la guarnigione di Porto Arturo ebbe dall'8 al 10 corr. le seguenti perdite: 6 ufficiali e 268 soldati uccisi, 36 ufficiali e 1553 soldati feriti, 4 ufficiale e 83 soldati scomparsi.

Pescatori giapponesi massacrati dai russi

Londra, 16. — Il *Times* di stamane ha da Tokio:

« Corre voce che ottantasette pescatori giapponesi a bordo della nave *Tsitchimaru*, sarebbero stato massacrati nel Kamshiatka dai soldati russi ».

In attesa di un'altra battaglia navale

Le minaccie di Togo

Il « Pallada » affondato

Londra, 16. — La squadra giapponese temendo un attacco delle torpediniere russe, rimaneva la scorsa notte ad una certa distanza da Port Arthur.

Si crede poi che vi sarà una battaglia navale nelle vicinanze di Cefù. Infatti le navi russe che erano rientrate a Port Arthur, in seguito all'ingiunzione di Togo, effettuarono un'altra sortita stamane di buon'ora. Sono attualmente inseguite dai giapponesi. Attendesi un vivo combattimento.

Secondo informazioni da Cefù, alcune giunchè cinesi ivi arrivate riferiscono che il comandante della flotta giapponese che si trova davanti a Port Arthur ha notificato ai russi che se essi affonderanno le navi rientrate in porto dopo la battaglia del 10 corr., i giapponesi bombarderanno la città con granate cariche di *liddite*.

Tokio, 16. (*Ufficiale*) — Il rapporto di Togo annunzia che sembra certo che una nave del tipo *Pallada* fu torpedinata e affondata in seguito all'attacco delle torpediniere giapponesi nella notte del 10.

Nuovo prestito russo

Londra, 16. — Lo *Standard* ha da Mosca: « La Russia contratterà un nuovo prestito di 100 milioni di rubli in Francia all'interesse del 3 per cento rimborsabile in 6 anni. Il prestito è emesso a 90.75.

Una strage nel Trentino

Trento, 16 — A Santa Giuliana, frazione di Levico, certo Emilio Tavernini, trentacinquenne, pessimo soggetto che fu già due anni in una casa di correzione, rincasando, non trovò pronta la colazione. Imbestialito, afferrò una scure e schiacciò con vari colpi la testa del padre, settantenne; poi ferì gravemente il fratello e staccò netta una gamba alla madre. Accorsero i parenti. Il Tavernini, impugnato il fucile, sparò contro di loro vari colpi senza ferirli. Quindi si diede alla fuga. Ancora non fu raggiunto,

La Regina Elena a Venezia

Leggiamo nel *Giornale di Venezia*:

Da fonte sicura abbiamo che la Regina Elena, appena terminata la quarantina del parto, verrà a passare un po' di giorni a Venezia.

La contessa Revedin Di Groppello e la contessa Miari saranno chiamate a funzione di Dame di Palazzo.

IL TRATTATO DI COMMERCIO CON L'AUSTRIA

Vienna, 16. — La *N. F. Presse* ha da Fiume la relazione di un'intervista con un negoziante italiano giunto colà da Vallombrosa e che in questi giorni ebbe con un uomo di Stato italiano un colloquio a proposito del trattato di commercio. L'intervistato disse che l'Italia insiste sui seguenti punti confidando che saranno accolti dal Governo a.-u.: Si ammette all'importazione in Austria un quantitativo di 200.000 ettolitri di vino da taglio esclusivamente bianco delle Puglie, al dazio di corone 12. Il contingente non sarà ripartito nè tra gli esportatori, nè tra gli importatori, ma tra le provincie di Bari, Foggia e Lecce, proporzionalmente, sulla sulla base delle statistiche ufficiali della produzione e spedizioni fatte col controllo delle prefetture e del console a.-u.

Gravissime dimostrazioni NELLA POLONIA RUSSA

Continuano le diserzioni

Berlino, 16. — La *Vossische Zeitung* reca dalla Polonia russa che il numero dei disoccupati vi cresce di continuo.

A Lodz vi sono migliaia di operai senza pane. Di recente, essi tennero una radunanza nel parco della città. Più tardi ci fu uno scontro fra centinaia disoccupati e cinquecento cosacchi. Il numero dei dimostranti aumentava di continuo, perciò i cosacchi, impotenti dinanzi a tanta folla, si ritirarono.

Il paese è allagato di manifesti socialisti. La polizia non è riuscita finora ad arrestare le persone che li diffondevano. Solo qua e là è pervenuta ad arrestarne qualcuno.

Adesso essa ha escogitato un nuovo piano per iscoprirli. Da settimane cioè la polizia fa affiggere di notte tempo nel distretto di Dombrava, centro industriale vicinissimo al confine della Slesia superiore, proclami in cui, si minaccia di incendiare la tale e la tal'altra casa. Di tal guisa essa spera di aizzare il pubblico contro i propagatori degli stampati socialisti e di incitarla a denunciarli.

Le diserzioni continuano: centinaia di soldati varcano il confine galiziano. A Mislovitz, stazione della Slesia superiore, i soldati russi di riserva riparano prima ancora di ricevere la chiamata sotto le armi.

Il generale De Giorgis vorrebbe ritirarsi

Francoforte, 16. — La *Frankfurter Zeitung* reca da Costantinopoli: De Giorgis è deciso a dimettersi perchè contrario all'aumento di ufficiali della gendarmeria, voluto dall'Austria e dalla Russia. De Giorgis considera lesa la sua competenza. Si avviarono pratiche per persuaderlo a non dare le dimissioni.

L'INCENDIO DI UNA CELEBRE FORESTA IN FRANCIA

La morte di un capitano - Parecchi feriti

Parigi, 16. — Da Fontainebleau si mandano i particolari d'un colossale incendio scoppiato nella storica foresta, alimentato da un vento furioso di sud ovest e che si estende continuamente distruggendo i più celebri e incantevoli punti di vista.

I dragoni di Melun, quelli di Fontainebleau, un reggimento di fanteria e un gran numero di abitanti dei paesi vicini si sforzarono con tutti i mezzi suggeriti dall'esperienza di arrestare le fiamme, le quali, espandendosi per mezzo della grande quantità di foglie secche, coprenti il suolo, si ravvivano al contatto degli alberi, alla cui sommità giungono rapidamente, trasformandoli in torcie fiammeggianti.

L'incendio prese proporzioni così disastrose, che oramai si è esteso per dieci chilometri.

Durante i lavori d'estinzione è avvenuto un terribile accidente: il capitano Prevost stava sorvegliando gli uomini del suo squadrone, allorchè il vento spinse su di lui un turbine di fumo, che fece adombrare il suo cavallo, il quale si diede a una pazza fuga attraverso la foresta, e passò come una freccia fra due alberi molto vicini. Ora avvenne che una delle staffe si ruppe facendo perdere l'equilibrio al disgraziato capitano, il quale battè il capo contro uno degli alberi. Alcuni dei presenti si slanciarono al soccorso dell'infelice capitano; ma lo trovarono cadavere.

Il capitano Prevost avera 47 anni ed era celibe. Grandissima è la costernazione nel reggimento, ove egli non contava che amici.

Alcuni pompieri feriti furono trasportati all'ospedale; ma il loro stato non è grave. Sono sul luogo tutte le autorità civili e militari. Si attribuisce la causa del disastro o a malvolenza o all'imprudenza d'un fumatore.

Feroci vendette bulgare

Sofia, 16. — Il giornale *Den* narra che Zeatcov, uno degli agenti di Zonceff, catturò, nel distretto di Menlnik, un pastore valacco, e a colpi di pugnale gli spaccò e franse tutti i denti; poi gli forò le guance in cinque punti, lasciandolo poi libero. Lo Zeatcov disse che volle dare con ciò una lezione a tutti coloro che forniscono viveri alle bande dell'oganizzaz. interna.

Gallerie sotterranee sotto la Camera dei deputati

Roma, 16. — Eseguendo i lavori di adattamento del cortile del Bernini negli uffici provvisori della Camera dei deputati, a circa tre metri dal livello del cortile, sono state scoperte parecchie gallerie sotterranee spaziose, che si diramano a guisa di ventaglio e che devono raggiungere distanze notevoli. Queste gallerie sono costruite a regola d'arte e una è chiusa ad un certo punto da una solida cancellata in ferro. I sotterranei saranno esplorati con le dovute cautele e chissà che diano luogo ad altre scoperte, risapendosi che sotto il Governo papale Montecitorio era sede della Giustizia.

Nel 1870, allorchè il palazzo di Montecitorio fu preso in consegna dalle autorità italiane, si scopersero alcuni trabocchetti, sotto i quali si rinvennero alla rinfusa teschi ed ossa umane.

Le lettere del Castaldo

L'asciutto - Si abbandoni il « mais » - Le donne mancano d'iniziativa - Acquazzoni che non rimediano - Gelsi e sete - Scarsezza di foraggi - Cosa si potrebbe sostituire al sorgoturco

8 Agosto

Io vorrei confortare nell'ora che volge i poveri agricoltori cui il secco ha falcidiato le messi dicendo loro che i danni derivati da esso sono più apparenti che reali, mentre avviene l'opposto allora che la campagna soffre per la piova soverchia; ma parecchi potrebbero smentirmi col farmi vedere dei campi ove neanche il diluvio potrebbe far ricomparire il verde del mais, nè allungare quegli aborti di panocchie che si mostrano.

Degli altri potrebbero farmi osservare delle viti sofferenti per l'alidore, colla minaccia gravissima della caduta della uva.

Contro il fatto non val ragione; laonde è giuocoforza affermare che il secco di quest'anno, apportò più danni del solito, perchè venuto troppo per tempo.

L'asciutto nell'agosto, il così detto: secco fra le due Madonne (15 agosto al 8 settembre) è ben lungi dal danneggiare i campi come quello di luglio e stimiamo inutile dirne il motivo, parlando noi ad agricoltori.

**

Quanti ora, grattandosi la pera, diranno: se in luogo di tanto sorgoturco, poco bene lavorato e scarsamente letamato, avessi coltivato grano, avena, orzo da birra, spelta, io avrei fatto un buon raccolto, e potrei calcolare di possedere un pugno di monete, invece di un pugno di mosche.

Ma quando la terra sarà nuovamente impregnata d'acqua, codesti agricoltori faranno come le puerpere, poichè il granoturco esercita un vero fascino sulle popolazioni campestri.

Che ciò sia vero, lo prova il fatto della coltura di codesto benedetto cereale anche dove tutto consiglia a non coltivarlo.

Tutti sanno che il *mais* abbisogna assai di acqua e, oltre a buoni lavori e di tante concimazioni, di una forte somma di calore onde maturare. In alcune zone, anche di pianura, benchè solatie, ma fresche per la soverchia frequenza di temporali, il cereale in parola, matura stentatamente in parecchie annate. Egli è logicamente da supporre che difficilmente può il *mais* maturare nelle vallate Alpestri, se non in esposizioni eccezionali, ma non dove si raccolgono piselli, fave fresche agli ultimi di luglio, e dove le patate non sono commestibili neanche in agosto; nè dove i cereali da minestra, sono appena ora raccolti. E davvero una mania generale fra la gente di montagna, quando dispongono di una striscia di terra, di seminarla a *mais*, mentre quella poca terra, in alcune località, renderebbe a più doppi se fosse coltivata ad orto, segnatamente dove c'è molto consumo di verdura, e si deve far venire dalle piazze lontane.

**

I BENEFICÎ delle invenzioni

— Che c'è, chiese brusco:

— Signor barone, è venuto un uomo in bicicletta, che chiede.....

— Fallo entrar subito, urlò il barone, precipitandosi fuori dal letto.

— Avanti, avanti. Che c'è? Sentiamo, che notizie mi portate?

Ed il barone senza nemmeno guardare l'uomo che era entrato col berretto in mano, intimidito dal buio della stanza e dal tappeto steso in terra, si vestiva in tutta furia, mettendo una calza a rovescio, facendo saltare un bottone della camicia, fremente nella fretta, aspettando di sapere ciò chè aveva compreso, ciò che sperava, infine.

— Ecco signor barone, io sono il fabbro.....

— Lo so.... cioè no.... me lo immagino perchè avete l'odore del ferro. E vi ha mandato Tita?

Ma comprese di aver fatto male a mostrare di esser a conoscenza di ciò che avrebbe dovuto sembrare un caso, e volle rimediare.

— Perchè già una venuta improvvisa di chi non conosco, è certo per qualche disgrazia.... e quel mio povero zio è tanto vecchio...

— E' morto.

— Eh dite, poveretto!

— Sissignore, con l'aiuto di Dio.

— Con l'aiuto di Dio — ripetè mentalmente sospirando di sollievo il barone. S'era lavato pettinato e vestito nel tempo di questo brevissimo dialogo, con grande meraviglia del cameriere, che era solito a servire il padrone per tre quarti d'ora almeno ogni mattina, prima di vederlo in ordine.

— Presto Giovanni, dà il caffè a questo bravo uomo, ed ordina subito il mio automobile, pronto fra dieci minuti, il tempo di bere la cioccolata.

Il cameriere uscì sollecitamente per riferire gli ordini, ed il barone diede al fabbro una moneta d'oro.

— Per il vostro disturbo, brav'uomo, e tante grazie. Se volete tornare con me al paese, potete venire; vi conduco in automobile. Io vado subito, per vedere se ci può essere bisogno di me.... se posso esser utile.... almeno ora.... In queste circostanze, due soli servi.... forse non sapranno ciò che devono fare.

Il barone con l'insolita affabilità e il continuo discorrere tentava quasi togliere la triste impressione che poteva aver risvegliata la sua smania di poco prima. Si vide dinanzi il volto del fabbro, con un certo sorrisetto sulle labbra, forse canzonatorio, forse cretino, ed ebbe un moto di dispetto. Che gliene poteva importare alla fine della stima di uno stupido villano? L'eredità c'era, i debiti sarebbero stati pagati, avrebbe goduto ancora la vita questo era quanto più importava!

La macchina sbuffava impaziente di gettarsi sulla via, terrore delle persone, terrore delle bestie, che lasciavano in fretta libero il passo. Il barone diede la spinta.... di chi va a raggiungere la felicità; e la macchina passò ansando, a sobbalzi facendo molto largo innanzi a sè, serpeggiando con aria sempre crescente per le vie sterminatamente monotone, sozze di fango, tra i filari ischeletriti delle piante. Per quanta poteva essere la fretta del giovane erede, essa era pur tuttavia controbilanciata dalla certezza di arrivare pel primo alla meta, dal desiderio di non intricare l'andata con una corsa pazza che avrebbe potuto portargli qualche incidente. Con l'occhio attento alla strada, ambe le mani al manubrio, dirigeva regolarmente il corso dell'automobile calcolando a tempo le girate, evitando con sollecitudine qualunque intoppo, rallentando ai crocevia, alle tortuosità più marcate, presso all'abitato.

Tutte le cronache d'accidenti automobilisti gli si affacciavano alla mente; sudava freddo, pensando ad uno scontro, ad una manovra falsa, ad una corsa troppo rapida, ad uno scoppio dell'apparecchio, che lo avrebbe arrestato in mezzo alla campagna, nell'impossibilità di trovare altro viabile, senza più risorse per l'avvenire! E in questo terrore dell'avvenire trovava tutta la perfezione di « chauffeur ».

Ecco finalmente i campanili della città, poi i tetti, poi le case ammassate e oscure; ed il barone mise la macchina a passo di cavallo seguendo la via esterna, che lo avrebbe condotto direttamente alla villa del defunto. Dieci minuti poco più! Un sorriso illuminava il volto dell'erede. Ecco gli alberi spogli del viale, ecco i comignoli della villa, ecco il muro di cinta, ecco... Il barone divenne d'un pallore mortale e la mano tremò girando la ruota del timone, il sorriso gli morì sulle labbra fatte bianche.

Là, dinanzi al cancello spalancato, sul viale del giardino incolto che si stendeva tra la villa ed il cancello, gli era sembrato di veder qualcosa di mostruoso, fermo immobile innanzi la porta della casa. Con un palpito tremendo di angoscia in un attimo fu sul posto e si fermò presso.... all'automobile già fermo. Chiuse il motore e si precipitò all'ingresso della casa.

Tita gli venne incontro, pallido disfatto.

— Chi... fece per chiedere il barone.

— I suoi cugini.... sono arrivati insieme, con quella.

E mostrò l'automobile, una bellissima a due posti, dipinta in rosso.

— Appena ricevuto il mio telegramma sono partiti, e mezz'ora fa erano già qui. Chi avrebbe potuto prevederlo? — conchiuse il fedel servo con un sospiro di desolazione.

Il barone Edoardo più pallido, più disfatto di lui, si asciugava il freddo sudore che gli bagnava le tempie, e rimaneva quasi inebetito, immobile a contemplare la fatale macchina, che gli portava via metà sostanza.

(*Continua*)

Ma non è il caso di sperare in qualche progresso dove l'agricoltura è affidata alle donne, le quali non hanno mai iniziativa di sorta.

Esse sono bravissime fin dove non ci sia da escogitare qualche cosa di nuovo. Infatti nessuna donna ha mai inventato nè scoperto nulla nel campo scientifico nè pratico delle cose umane.

E' quindi un grande errore in quasi tutti i nostri paesi di montagna l'emigrare nella stagione estiva di tutti gli uomini validi al lavoro. Se rimanessero in parte pel le colture dei piccoli campicelli, e sottraendo le donne, almeno ai più penosi lavori, qual'è la fienagione, farebbero meglio il loro tornaconto.

Ma lasciamo « ove odorezza » per ritornare dove sfavilla il sole dall'alba al tramonto, e la terra è arsa ed assetata.

**

Coloro che non conoscono la terra, credono sempre che un bel acquazzone che lava le strade cittadine, sia sufficente anche per i campi, e così gli assenti leggendo sui giornali delle piogge iperbolicamente descritte, sperano che le campagne abbiano avuto un sufficente ristoro. Quanto torna amara la delusione qualche giorno dopo vedendo sofferenti le colture perchè le strombazzate pioggie non penetrarono la zolla riarsa.

Quanta acqua ci vuole, per *tremper* il suolo fino alle radici degli alberi i quali dopo un lungo seguito di giornate torride, come avviene quest'anno, essi pure si trovano a bocche asciutte.

**

Una pianta vi ha però che gode, dei bollori che ci opprimono eccezionalmente, e dall'eterno scintillio del sole.

Questa pianta è il gelso.

Quanta foglia si prepara per la primavera prossima se questa non verrà guasta dalle pioggie diuturne e dai freddi serotini. Peccato, davvero, che il prezzo dei bozzoli sarà poco rimunerativo forse anche l'anno venturo.

Però, *opportet perseverare* nella coltura del filugello, rendendo più economico l'allevamento e meno costosa la fronda del gelso, il quale si limiti a cingere di siepi i campi, ed a *popolare* i fossati ove l'acqua non stagna. In una parola ovunque non faccia danno, o danno limitatissimo, si collochino siepi di gelso a larga foglia.

Il commercio serico ha delle sorprese: si verifica talvolta l'impreveduto ed anche l'assurdo, per cui ora non si potrebbe escludere dei rialzi di qualche entità nelle sete, di guisa che l'anno venturo i buoni bozzoli risalissero all'onesto prezzo e discretamente rimuneratore di L. 3.30 a 3.50.

**

La siccità è da credere che farà tregua, e forse il mese venturo e successivo avremo pioggia soverchia. Bisogna approfittare tosto che la terra sarà trattabile, per seminare erbe foraggere e radici eduli per i bovini, vale a dire le rape, onde alla falcidia di foraggi arrecataci dal secco ripiegare con altri mangimi. Sarebbe grave jattura se si dovesse vendere del bestiame per l'unica causa di non aver foraggio da mantenerlo. Peggio ancora se si dovesse comperare del fieno, o far troppa economia nelle mangiatoie.

**

Per lo scarso prodotto di sorgoturco che sta per darci la terra a cagione del secco, se mai havvi sempre da deplorare la troppa estensione che si suole dare alla coltura di questo cereale, diviene doppiamente censurabile ora, in cui si deve pensare con maggior motivo ad assicurarci, con cresciuta sollecitudine, un largo prodotto cerealino, colle semine di più frumento, di più segale, di più avena, e di orzo da birra, il quale sarebbe ora che si cominciasse a coltivarlo per le nostre fabbriche di birra almeno.

E' ora di rompere quel feticismo che professa il ceto agricolo verso questo cereale non adatto a tutte le terre ed a tutti i climi, come generalmente si pretende.

Il *mais* bisogna lasciarlo alle plaghe non perseguitate dall'asciutto, e dove in via ordinaria si raccolgono dai 30 ai 40 ettolitri all'ettaro di un bel granone ben maturo, e si può, non difficilmente giungere a maggiori raccolti ancora.

Bisogna fare conti non delle preferenze infondate quasi sentimentali.

Il castaldo

Principe del Piemonte o di Roma

Roma, 16. — Il *Giornale d'Italia* rispondendo alla *Tribuna*, la quale con un ragionamento molto sottile sostiene che ove la Regina Elena mettesse alla luce un maschio questo dovrebbe chiamarsi il principe del Piemonte, per non venire meno alle tradizioni di Casa Savoia, dice che questa consuetudine famigliare potrebbe essere interrotta appunto perchè la Casa di Savoia da famiglia regnante del Piemonte è diventata famiglia regnante di tutta la nazione italiana.

Siccome la *Tribuna* aggiunge che sarebbe sconveniente chiamare il nascituro principe di Roma, così il *Giornale d'Italia* si domanda: E perchè sarebbe una sconvenienza? Verso di chi? Non verso il Principe: verso di chi adunque?

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Arresto in flagrante — Il russo rimpatriato — Ancora del povero paralitico — Per offesa al pudore e per oltraggio alle guardie di finanza — Arresto in Pretura — Società « Dante Alighieri » — Necrologio

Ci scrivono in data 16:

Ieri la guardia campestre di Remanzacco arrestava certo Delle Vedove Antonio fu Antonio d'anni 17, mentre tentava di rubare qualche cosa, in una casa del paese; il Delle Vedove sorpreso in flagrante, avrebbe tentato di buttarsi fuori dalla finestra, ma non gli riescì il colpo, che la guardia l'afferrò a tempo e lo trasse in arresto.

Speriamo che si tratti di un atto di semplice, per quanto deplorevole, leggerezza, e che il ragazzo ravveduto, possa rimettersi sulla buona via.

**

Ci consta che Cun Carlo, russo, arrestato un mese fa a Cividale, perchè sprovvisto di passaporto, andava questuando per le case, è stato per opera del nostro delegato di P. S. sig. Minardi, consegnato alla questura di Udine che lo fece rimpatriare.

**

Quel povero Crasnig Antonio, paralitico, che l'altro giorno era stato portato sotto i portici del R. Commissariato e che non fu potuto ricoverare nemmeno dall'affittaletti, perchè questi si rifiutò di riceverlo, d'ordine del delegato di P. S. è stato riportato a Bottenicco, presso la famiglia Diplotti, ove rimarrà fino a tanto che sarà possibile farlo rimpatriare.

**

Davanti al nostro pretore si è svolto oggi un processo contro Polo Giovanni di Treviso e Zanuttig Giovanni di Prepotto, perchè, un giorno, passando il ponte di Dolegna, il Zanuttig, smontato dalla carretta si era posto a fare i propri bisogni in luogo pubblico, in modo da essere veduto dalla gente che passava, e redarguito dai brigadiere di finanza avrebbe risposto con oltraggi a cui fecero seguito altre insolenze lanciate dal Polo all'indirizzo delle guardie di finanza.

Il V. Pretore dott. Solliani sentito il P. M. e l'avv. di difesa dott. Vogrig, condannò il Polo in contumacia a L. 120 di multa e lo Zanuttig a L. 60, con l'aggiunta delle spese processuali da pagarsi in solido.

**

Oggi nella sala delle udienze venne arrestato e passato alle carceri, certo Parabò Pietro fu Gio. Batta di Raschiacco perchè venuto a schiamazzare allo scopo di protestare contro una sentenza del Pretore, che mesi fa l'aveva condannato ad una multa.

**

Con uno scarso numero di intervenuti, oggi ebbe luogo, in seconda convocazione l'annuale assemblea dei soci, di questo Comitato della « Dante Alighieri ».

Il Presidenle dott. prof. Leicht, con brevi ed efficaci parole fece un rapido riassunto dell'opera spiegata del Comitato nel suo primo anno di vita ricordò il lieto e fraterno convegno a Cividale dei rappresentanti di tutti i Comitati d'Italia, menzionato con parole molto cortesi anche nel Bollettino della Società, le conferenze promosse in città unitamente alla Società Operaia, le quali se pur non valsero ad ottenere l'intento finanziario, contribuirono però alla diffusione della cultura, che è scopo non ultimo della Società.

Spiegò le alte finalità della « Dante » e disse come essa abbia bisogno di ingenti capitali per raggiungere i suoi scopi, citò l'esempio delle società consimili presso gli altri Stati, alle quali nessuno nega il proprio contributo.

Conclude esortando i soci a procurare sempre nuovi aderenti alla patriottica istituzione, perchè questo è il solo mezzo di giovare al suo incremento, senza nulla arrischiare.

Indi espone le condizioni del Bilancio, invita l'assemblea a nominarsi due revisori che vengono subito eletti nelle persone dei sigg. Del Torre Pietro e Sostero Luigi.

Si esamina minutamente il Bilancio che viene approvato.

Quindi si eleggono i delegati al Congresso di Napoli nelle persone dei sigg. Leicht prof. P. S. cav. Morgante R. e cav. Pollis avv. Antonio.

Viene inscritto tra soci il sig. Gabrici dott. Leo, e poscia la seduta è levata.

**

Stamane alle ore 9, esalava l'ultimo respiro Maria Blasuttig-Adami nella florida età di anni 51.

Al marito e ai figli facciamo le nostre condoglianze per la irraparabile perdita.

Da TOPPO DI MEDUN

Piccoli cantori di Travesio che si fanno onore

Ci scrivono in data 16:

Gran bella sorpresa quella di ieri pel nostro paesetto! Un'eletta schiera di fanciulli di Travesio, meravigliosamente istruiti nel canto da quella maestra sig.na Elisa Fabricio, eseguiva, sotto la sua direzione, un'eccellente messa in musica del maestro Cagliero. Le schiette voci argentine, uscenti con tutta naturalezza dai forti petti di quei baldi, rosei biricchini, formavano un coro così armonico che gli astanti erano tutti visibilmente soddisfatti e commossi.

Se si considera che ben di rado accade nei nostri paesi di poter gustare un po' di musica in chiesa, si potranno facilmente immaginare le cordiali entusiastiche felicitazioni di quei popolani alla brava sig.na Elisa Fabricio ed al suo simpatico drappello.

Ospiti del nostro paesetto erano pure molti abitanti di Travesio, i quali osservarono amaramente che nulla di simile accade nel paese dei piccoli cantori!

Da S. DANIELE

I concerti della banda militare dell'80.mo fanteria

Ci scrivono in data 16:

Dopo la mia ultima corrispondenza sul programma musicale, eseguito dalla banda del 79.mo fanteria, appena venuta qui la Brigata Roma, è mio dovere ritornare sull'argomento per constatare la generale soddisfazione del pubblico pei programmi che la suddetta banda e quella dell'80.mo fanteria, ogni sera per turno eseguiscono nella piazza del Duomo.

Anche la banda del 80° diretta dal bravo e distinto maestro L. Bettoli, con grande successo eseguisce i programmi scelti dal repertorio per tutti i gusti, dalla *Boheme*, dai *Vesperi Siciliani* alla *funtasia caratteristica partenza in Tramvia*, al *ritorno in Ferrovia* del Bernardi, pezzo nuovissimo, almeno per noi, e che rende la piena illusione di essere proprio nel Tramvia o nel treno.

Ambedue i maestri e le rispettive bande s'abbiano sinceri ringraziamenti e attestati di stima da parte di tutti questi cittadini. *Vasco*

Da GEMONA

Due cadute

L'altro ieri la bambina quattrenne Annetta Di Bernardo stava giocando soletta sul pianerottolo di sua casa. Avvicinatosi di troppo al principio della scala di pietra, perdette l'equilibrio e ruzzolò giù giù dai gradini slogandosi un piede.

**

Ieri, nella stessa casa, la serva, una giovinetta di 17 anni circa, nata in Carnia, volendo scendere dal fienile per una scala a piuoli, scivolò da un di questi e giù al suolo da parecchi metri d'altezza.

Al colpo della caduta accorsero spaventati i padroni di casa. La ragazza giaceva immobile coi viso lordo di sangue.

Dopo qualche istante rinvenne. Trasportata a letto si corse per il medico. Il dott. Milani, con la sua ben nota sollecitudine, accorse tosto e lavato il viso della disgraziata trovò che s'era fatta una abbastanza grave ferita alla fronte e le prodigò le cure del caso.

Da COLLOREDO di Montalb.

Fatti vergognosi

Questa popolazione è impressionatissima pel continuo ripetersi di fatti gravissimi.

L'altro giorno verso le quattro una ragazza di circa 14 anni, recavasi dal suo paesello, S. Salvatore di Mel, per assistere ai vesperi.

Lungo la strada venne avvicinata da un uomo dell'apparente età di anni 50, che tentò violentarla.

La disgraziata colta così all'improvviso si diede ad urlare.

Le sue grida furono intese da due giovanotti che accorsi sul luogo affrontarono l'infame e lo fecero fuggire.

Nella colluttazione però uno dei bravi giovani rimase ferito leggermente da un colpo di coltello.

Avvertita l'arma dei carabinieri, questa ricerca attivamente il satiro.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale

Ieri sera si radunò il nostro Consiglio comunale.

Si approvò in seconda lettura l'acquisto di 4 azioni della società anonima telefonica intermandamentale.

Si concesse al cav. Lanfrit Luigi la chiusura di un sottoportico in via Volta.

Deliberò di aderire alla costituzione del consorzio Rojale di III categoria per l'esecuzione dei lavori di difesa del canale minacciato dal torrente Cesa e di concorrere col quoto del 10 0[0 sui lavori succitati a mente dell'articolo 2 della legge 7 luglio 902.

Da PAVIA DI UDINE

Danneggiamenti dolosi in Risano

Ci scrivono in data 16:

La notte dall'11 al 12 corr. ignoti, in un fondo a mezzogiorno di Risano, verso Chiasottis, di proprietà di una vedova di Lumignacco, tagliarono 17 gelsi, rovinandoli del tutto.

In un fondo vicino, condotto da un colono di una rispettabile famiglia del paese, furono strappati circa 20 kg. di uva dalle viti, lasciando i grappoli abbandonati al suolo. Sul terreno, si assicura, si videro le traccie del piede umano, avendo piovuto di fresco, nonchè le orme di cane.

Sembra che il secondo danneggiamento sia fatto ad arte, per divergere i sospetti sugli autori del reato, i quali l'avrebbero commesso per vendetta contro la vedova di Lumignacco.

Questa dice di non badare a spese, pur di ritrovare i colpevoli.

Si attende l'arrivo dei R.R. carabinieri per la ricerca degli autori.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Le gesta dei soliti.... ignoti

Ci scrivono in data 16:

La mattina del 14 corrente, Lucia Candoni fu Luigi di Cedarchis, chiusa la propria abitazione, recavasi alla messa nella chiesa del paese.

Senonchè ignoti ladri scalata una finestra alta 2 metri e 1[2 dal suolo, entrarono nella camera da letto ove scassinato un armadio, vi rubarono effetti preziosi e denaro per l'importo di quasi 100 lire.

I carabinieri indagano.

Da AMPEZZO

Continua il bel tempo — Passaggio di forestieri.

Ci scrivono in data 16:

Le giornate passano splendide e alla sera si respira un'arietta che rinvigorisce il corpo e la mente.

Ogni giorno si vedono ufficiali superiori di passaggio; signori in bicicletta, motocicletta, ed automobile.

Ieri e ieri l'altro molto concorso di paesani e forestieri nel bellissimo e vasto *Albergo Susanna*, ove il servizio è ottimo e che prosegue la sua via ascendente. *Carnico*

DAL CONFINE

Collutazione fra gl'ingegnere Dompieri e un gerente di giornale — Un udinese ferito in carcere

Ci scrivono da Trieste, 16:

Iermattina in piazza della Borsa l'ingegnere Gino Dompieri venne apostrofato da Urbano Eva, gerente responsabile del *Gazzettino*, con queste parole: « Ecco Marco Ranfo ». Per capire l'apostrofe occorre ricordare che la tradizione triestina dice che Ranfo, vissuto nel milletrecento, tradì Trieste e perciò venne bandito dopo esserne stata demolita la casa.

Il Dompieri rispose percuotendo col bastone l'avversario, ed il bastone al colpo si spezzò. L'Eva però reagì vibrando due pugni al petto ed alla faccia del Dompieri.

Accorsa gente, i contendenti vennero separati.

L'ing. Dompieri, figlio del noto avvocato Carlo, ha recentemente presentato un'istanza al ministero dell'interno affinchè venga sciolta la Delegazione municipale e nominato un commissario imperiale.

**

Nelle carceri criminali avvenne un grave fatto. Il recluso Pietro Bettio di venticinque anni, nativo di Udine, si ribellò al secondino, il quale vedendosi investito, sfoderò la sciabola e gli vibrò due fendenti ferendolo gravemente.

Il Bettio, per reati contro la proprietà e per violenze era stato anni addietro bandito dall'Austria.

I danni della pioggia in carinzia

Caduta di frane — Il servizio ferroviario interrotto.

Ieri, mentre qui il sole dardeggiava i suoi cocenti raggi, nella non lontana Carinzia si scatenava un furiosissimo temporale, che causava danni gravissimi.

Alcuni viaggiatori giunti iersera a Udine ci diedero gentilmente informazione dell'immane disastro.

La pioggia torrenziale cominciò verso le 2 pom. accompagnata da fortissimo vento.

A circa 500 metri dalla stazione di Malborghetto il treno che andava verso Pontebba dovette fermarsi perchè la strada era ostruita da masse enormi di terreno franato.

I viaggiatori furono costretti a discendere e proseguire a piedi fino a Lussnitz, sotto la pioggia mentre dalle circostanti montagne continuavano a cadere le frane.

La scena era desolante; le donne e e i bambini gridavano e piangevano.

Dopo circa un'ora di pericoloso cammino arrivarono a Lussnitz. Ma nemmeno da quella Stazione poterono proseguire col treno, continuando l'interruzione ferroviaria.

Dappertutto i torrenti erano straripati e dai vicini monti cadevano franamenti.

Molti passeggieri si fermarono e Lussnitz ed altri si fecero trasportare a Pontebba con veicoli tirati da cavalli.

La ferrovia è interrotta anche dalla parte di Tarvis.

Lo sgombro della linea durerà parecchi giorni, e il servizio verrà fatto ora per Lubiana — Cormons

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Agosto ore 8 Termometro 24.6
Minima aperto notte 18.7 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 34.6 Minima 20.1
Media · 26.465 acqua caduta m. m.

L'AGITAZIONE DEGLI ALUNNI GIUDIZIARII di tutto il regno

Gli approvati alunni di Cancelleria del Concorso 1903 a mezzo del Comitato Centrale sedente in Macerata, hanno ad unanimità deliberato

di trasmettere al Ministero di Grazia e Giustizia un foglio illustrativo della nota petizione 30 giugno 1904, allo scopo di combattere con criterii giuridici le tesi in *adverso* sostenute facendo rilevare in specie che appena 180 (incompresi gli idonei del concorso 1902) sono coloro ai quali il beneficio della nomina dovrebbe essere esteso per gli effetti del regolamento 9 ottobre 1900 N. 365 *e non 1500*, come alcuni hanno fatto pubblicare, ostando per quest'ultimi l'art. 31 di detto regolamento.

E chiedono

In via principale: L'estensione della nomina a mezzo di R. Decreto, essendovi facoltizzato il Ministero.

In via subordinata: *La sospensione* di un nuovo concorso fino a che il Parlamento non si sarà pronunciato sulla sorte degli straordinari delle Cancellerie, di cui fanno parte gli idonei, ed ai quali una disposizione transitoria potrà riconoscere loro il diritto di precedenza.

Il Comitato Centrale

**

Plaudiamo a questa dignitosa e giusta agitazione che incontra sempre maggiormente le simpatie dei più ragguardevoli rappresentanti del Parlamento Nazionale, di ogni classe di cittadini e per conto nostro ci mettiamo a loro disposizione affinchè con questo mezzo i loro desiderati vengano al più presto possibile esauditi da colui che siede a dirigere le sorti della Giustizia e della Grazia.

**

Si pregano quei signori onorevoli ai quali tempo retro è stata recapitata la umilissima preghiera di voler aderire a patrocinare questa causa, a voler consegnare all'apposito delegato quella raccomandazione che si crederà opportuna per inviarla direttamente al Ministero.

I CAVALLEGGIERI DI VICENZA RINGRAZIANO

Al Sodalizio Friulano della Stampa e Comitato Protettore dell'infanzia abbandonata è pervenuta la seguente lettera:

« Il Reggimento « Cavalleggieri di Vicenza » sente il dovere di porgere vive grazie a codesto Sodalizio e Comitato Pro-Infanzia per il gentile ricordo offerto — Ispirandoci alle nobili e lusinghiere parole che ci vengono rivolte, sarà nostra cura il perseverare nella via che ci addita il dovere onde poter sempre e con sicurezza tenere degnamente il posto che la Patria ci affida.

Con la massima stima ed osservanza

Il Colonnello Comandante il Regg.
Pirozzi »

Concorso nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli e Roma

E' aperto il concorso per esami a N. 40 posti di Volontario nell'Amministrazione Governativa del Dazio Consumo di Napoli e Roma; gli esami scritti avranno luogo nei giorni 4 e 5 Novembre p. v. presso l'Intendenza di Finanza di Venezia e le altre Intendenze ivi designate.

Le prove orali seguiranno in Roma in giorni da stabilirsi.

Possono concorrere a tutto il 20 Settembre p. v. i cittadini italiani dai 18 ai 25 anni d'età, celibi o vedovi senza prole, muniti della licenza ginnasiale o di scuola Tecnica esclusi i titoli scolastici equipollenti.

Per ulteriori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a questa Intendenza.

L'Associazione Agraria Friulana

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 20 corrente ore 10 e mezzo antimeridiane.

Un documento notevole

sulla vita della Camera del Lavoro di Udine

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO

(Terza parte — Vedi N. 198)

Viene infine la quistione dei gassisti. In un pubblico comizio io dissi che i gassisti non erano pagati bene. In ciò nulla di male, perchè è anzi obbligo di tutti i propagandisti di denunziare tutte le condizioni disumane che vengono fatte alla classe lavoratrice. I gassisti protestarono. Io avevo nelle mie mani un documento che per sua natura era destinato alla pubblicità; ma non osai pubblicarlo pensando che non insistendo su quel fatto la mia personalità e la dignità della Camera del Lavoro non sarebbero state del tutto compromesse. Ma la stampa radicale volle insistere spietatamente negli attacchi, denunziandomi di aver io detto il falso. Poi quasi ciò non bastasse i gassisti inviarono le loro dimissioni alla Camera del Lavoro dichiarando di voler sciogliere la lega.

Afferrato per i capelli per essere mostrato al pubblico sotto la veste del falsario, decisi di difendermi e portai la questione innanzi alla Commissione Esecutiva.

Nell'assemblea del 30 giugno il sig. Bragato prese la parola e disse testualmente: Trevisonno *ha il diritto di difendere la propria onorabilità personale dimostrando che non ha detto il falso;* ma propongo pure che i gassisti siano chiamati innanzi ad una commissione di tre membri a dare spiegazione del proprio operato » E il verbale continua: « La proposta Bragato viene accettata».

Quindi mi difesi pubblicando la relazione del signor Toppani — unica arma adatta « per difendere la mia onorabilità » dimostrando « di non aver detto il falso ». Che sono pentiti i signori della Commissione Esecutiva per non aver giocato a me quel tiro birbone che fu giocato alla Repubblica Veneta alla quale prima furono tolte le armi e poi venne detto: difenditi?!

Io difendendo me stesso ho difeso la Camera del Lavoro che sarebbe stata indegna della considerazione degli onesti continuando a far restare al proprio posto un segretario su cui gravava l'accusa d'essere falsario. E poi gridiamo sempre: la luce! la luce!.. Ma che la luce dobbiamo chiederla solo contro i Bettolo, i Casale e gli Aliberti?...

In ogni modo il documento da me pubblicato **era destinato alla pubblicità**, come ho detto innanzi, tanto vero che la Commissione Esecutiva nella seduta del 13 luglio « per non esporre ad una rappresaglia il Toppani» decise di *dichiarare atto interno* la sua relazione perchè non fosse resa pubblica integralmente.

Io mi sono ribellato alla Commissione Esecutiva perchè si fece dominare dal mutato signor Bragato, e la Commissione **vera** per risolvere la questione dei gassisti da essa non fu mai nominata. Ed è stato **il solo Bragato** a risolvere a modo suo la questione, come risulta dal verbale del 7 luglio. Lo stesso Rizzi che il diabolico mio inquisitore dice di avere associato a sè nella commissione (senza che ne avesse autorità del voto) protestò con mè verbalmente di non sapere nulla di nulla. Il signor Bragato infine, come ingenuamente osò confessare nella stessa seduta del 7 luglio « fu lui a suggerire al Toppani la formola della risposta» con la quale venivo accusato nuovamente di aver falsato la verità. E si impose a me di non replicare. In altri termini, nella vertenza dei gassisti a me è accaduto quello che può accadere a qualsiasi gentiluomo che passando per via viene preso per le braccia da due signori che gli si dichiarono amici.... ma che gli impediscono di difendersi mentre altri lo percuote.

Ed io dovdva ringraziare i signori Bragato e compagni per la nobile azione compiuta a mio danno!

Sono stato remissivo sin che ho potuto; dopo mi sono appellato al giudizio sereno ed imparziale degli onorevoli componenti l'*Ufficio Centrale*. I membri della Commissione Esecutiva innanzi al giudizio iniziato dall'*Ufficio Centrale* sono fuggiti. Per conto mio non ho mai rinunziato nessun giudice.

Io non voglio malignare, ma se qualcuno della Commissione esecutiva con le ultime sfuriate ha creduto di poter porre riparo ad altre sfuriate, non meno ingiustificate contro altri uomini, di altro partito, (il signor Michele Gervasone qui potrebbe illuminarvi) non posso che compiangerlo.

Ora non debbo qui cantare le laudi del mio nome. In tre mesi soltanto con una stagione contraria al lavoro di organizzazione e con tutto il tempo speso per mettermi al corrente di tutte le condizioni economiche politiche ed amministrative di questa provincia, io credo di aver fatto il mio dovere se son riuscito a vedere accrescere il numero degli iscritti di quasi tutte le Leghe superstiti, se qualche nuova organizzazione col contributo della modesta opera mia è sorta e se le agitazioni di classe in questi ultimi giorni sono state in parte risolte, a profitto del proletariato.

E son lieto constatare che anche quella stampa che più quotidianamente mi attacca di fronte agli atti compiuti, è costretta a riconoscere con i denti serrati che qualche cosa noi pure facciamo di serio pel bene della classe lavoratrice.

Comunque, nè le diatribe degli avversari, nè il plauso degli amici; mi hanno mai impressionato.

Se sin qui ho mancato l'Ufficio Centrale lo dirà senza ipocrisie e senza sottintesi. *Nicola Trevisonno*

La mostra delle vetrine

L'elenco dei premiati

Diamo l'elenco ufficiale dei premiati al concorso delle vetrine chiusosi lunedì sera:

Medaglia d'oro. Ida Pasquotti-Fabris per mode e confezioni.

L'altra medaglia d'oro non venne assegnata.

Medaglie d'argento dorato: Paolo Gaspardis per manifatture - Teodoro De Luca, macchine da cucire e biciclette. - S. Buri e C. per fiori.

Medaglie d'argento. Augusto Verza per ceramiche - Giovanni Tam, per manifatture - Fratelli Zagolin per cappellerie - Libreria Patronato - Basevi e figlio per manifatture.

Medaglie di bronzo. Enrico Caucigh per pistoria ed offelleria - Sorelle Migotti per mode - Augusto Verza per motociclette e biciclette - Candido Bruni per mercerie - Carlo Mocenigo per cappellerie - Giovanni Pantarotto per coloniali - Antonini e Merluzzi per offellerie e confetture - Luigi Querini per calzolerie - Gervasutti Angelo per articoli da parrucchiere.

L'elenco è preceduto dalla seguente relazione della Giuria:

Udine, 16 agosto 1904

Allo Spett. Sodalizio Friulano della Stampa

Adempiendo al mandato affidatoci, proponiamo per ordine di merito, le onorificenze da conferirsi alle Ditte concorrenti alla mostra di vetrine di domenica e lunedì, ora scorsi. I criteri di giudizio che ci hanno guidato nella nostra scelta, sono quelli indicati nel programma pubblicato dal Comitato ordinatore: disposizione artistica degli oggetti esposti; eleganza e ricchezza nell'addobbo delle vetrine.

Deploriamo che alcune delle migliori mostre, come quelle delle Ditte fratelli Clain, Lavarini, Fanna, Brisighelli, Peressini, sieno state dichiarate fuori concorso.

Sperando di aver corrisposto ai fini proposti da codesto Spett. Sodalizio, ci segnamo con osservanza.

La Commissione

Vincenzo Mattioni, Leonardo Liso, Giacomo Zilli, Felice Bassani, Mario Carletti.

Alcune mostre fuori concorso

Numerose le mostre delle vetrine fuori concorso. Ne passiamo in rassegna taluna.

L'orefice Brisighelli aveva messo la sua vetrina di via Cavour con molto buon gusto. Su di un fondo in raso bianco spiccavano splendide pietre preziose ed oggetti d'oro: spille, orecchini, anelli, catene, ecc.

L'ombrellaio Lavarini in piazza V. E. espose dei ricchi assortimenti di ombrelle, ombrellini, bastoni ed articoli per fumatori.

La ditta Pietro Nigg aveva una magnifica mostra di chincaglierie, vetrerie, cravatte, portafogli, ecc. ecc.

La Compagnia Singer. Una mostra grandiosa era quella del magnifico negozio-deposito delle macchine Singer in Mercatovecchio. Oltre ai più svariati tipi di queste macchine di fama mondiale, si ammiravano gli splendidi lavori in ricami e merletti che con esse si eseguiscono raggiungendo una perfezione meravigliosa.

MOSTRA GASTRONOMICA

Da alcuni giorni corre per la città la voce che domenica prossima per desiderio generale verrebbe ripetuta la *Gymkana*; possiamo assicurare invece che in tale giorno avrà luogo la già stabilita « Mostra Gastronomica » a favore del Comitato protettore dell'infanzia.

La mostra promette d'avere completo successo, data l'affluenza sempre crescente delle oblazioni e dei doni che vengono raccolti da apposite commissioni parocchiali

IL SUICIDIO D'UN GRANATIERE FRIULANO a Roma

Ieri mattina a Roma, un soldato del II Granatieri di sentinella al forte Aureliano, fuori porta San Pancrazio, nella garetta si suicidò esplodendosi un colpo di mitraglia sotto il mento

Alla detonazione accorse tutto il plotone della guardia al forte.

Il soldato Antonio Castellani di San Giovanni di Manzano giaceva supino dinanzi alla garetta tenendo ancora in pugno il fucile contro il mento. Dalla piccola ferita prodotta non sgorgava il sangue. I proiettili erano andati a conficcarsi nella scatola cranica.

Furono chiamati i carabinieri a cui fu dato in consegna il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Il colonello Airoldi, comandante del Reggimento, che ha avviato una inchiesta, si recò subito sopraluogo.

Anche gli altri ufficiali del Reggimento accorsero in quartiere appena saputa la notizia.

Ancora la morte del consigliere D'Andrea

Una corrispondenza da Spilimbergo recava ieri la notizia della morte improvvisa del consigliere provinciale sig. Mattia D'Andrea avvenuta lunedì a Navarons.

Sulla immatura fine si hanno i seguenti particolari.

Domenica il consigliere D'Andrea recavasi nella sua qualità di perito a fare un sopraluogo a Forgaria e stette fuori circa una giornata e mezza.

Rincasato accusò un mallessere generale ed una grave stanchezza.

Chiesto un bicchiere d'acqua, per spegnere la sete, portarlo alle labbra e cadere al suolo fulminato fu tutt'uno.

Aveva sessant'un anni. Lascia otto o nove figli.

Il presidente della Deputazione Provinciale comm. Renier telegrafò alla famiglia ed al sindaco le condoglianze a nome della rappresentanza provinciale.

Ai funerali la provincia sarà rappresentata dal deputato prov. avv. Concari e dal sindaco di Medun.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 7 al 13 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 5
» morti » 2 » 1
» esposti » — » 3
Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Umberto Rossi agente di commercio con Luigia-Maria Carlini sarta — Gio. Batta Gottardo agricoltore con Maria Casarsa casalinga — Pompeo Ratti impiegato ferroviario con Antonia Drouin civile.

MATRIMONI

Antonio Pigani agricoltore con Anna Colautti tessitrice — Luigi Clavora agricoltore con Aida Drentani casalinga — Francesco-Luigi Camilotti possidente con co. Noemi di Brazzà agiata.

MORTI A DOMICILIO

Domenica Cadore-Molinis fu Antonio d'anni 75 casalinga — co. Emanuele-Giovanni Ciconi-Beltrame fu Lorenzo d'anni 83 possidente — Gino Del Zotto di Francesco di mesi 8 e giorni 16 — Maria Morcelli di Gervasio d'anni 26 ancella di carità — Ines Cadel di Giorgio di giorni 9 — Luigia Reselli-Zanetti fu Guglielmo d'anni 85 possidente — Arturo Scalaberni di Oliviero d'anni 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Billiani-Gressani fu Osualdo di anni 56 casalinga — Mario Marcon di Rinaldo d'anni 1 — Valentino Ermacora fu Domenico d'anni 39 muratore — Pietro Colla fu Giacomo d'anni 72 tintore — Caterina - Girardis - Occhialini fu Pietro d'anni 73 casalinga — Tobia Bulfone fu Giovanni d'anni 76 agricoltore — Amabile Masoni-Molaro fu Giuseppe d'anni 44 contadina — Anna Maria Girardi di Bortolomeo d'anni 17 zolfanellaia.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Lucia Celemi di mesi 7 e giorni 6.

Totale N. 16

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La serata del maestro Filiasi

Questa sera *Menendez* e *Cabrera*. La serata è in onore del Maestro Filiasi, il festeggiato autore del *Menendez*.

Non dubitiamo che la cittadinanza accorrerà a portare il suo saluto al valente Maestro che domani lascia la nostra città.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese d'agosto:

Giovedì 18. — Fael Nicolò, libero, peculato, testi 3, periti 1, dif. Bertacioli.

Lunedì 29. — Faggiani Giacomo, libero, peculato, testi 4, dif. Cosattini; Comelli Giuseppe, libero, furto, appello, dif. Bertacioli; Kiussi Attilio e C., 2 liberi, adulterio, testi 7, dif. Cosattini; Orsaria Domenica, detenuta, furto, testi 4, dif. id.; Michelin Luigi, detenuto, oltraggio, testi 2, dif. id.

SOLDATI AUSTRIACI CHE SCONFINANO

Arsiero, (Vicenza) *16*. — Oggi, trenta soldati austriaci armati furono sorpresi dalle guardie di finanza ad oltre 300 metri dal confine. Furono inseguiti; uno fu pigliato e disarmato. Fu poi espulso.

Il cacciatorpediniere « Burny » saltato in aria

L'equipaggio sotto la protezione della bandiera inglese

Pietroburgo, 16. — (Ufficiale). Lo stato maggiore generale pubblica il seguente telegramma, che l'ambasciatore ricevette da Wei-hai-wei in data 12, da parte del comandante della squadra inglese di stazione nelle acque cinesi: Il tenente Tyrtoff, comandante del cacciatorpediniere russo « Burny », giunse qui oggi alle 3 pom. con l'equipaggio della sua nave, proveniente, a piedi, da Sciantung.

Il tenente riferì che il Burny alle 2.08 ant. era naufragato, causa la forte nebbia, sugli scogli di Sciantung. Tutto l'equipaggio si salvò. Il tenente dichiarò che prima di dirigersi a Wei-hai-wei, fece saltare in aria la sua nave. Ora si è posto, assieme al suo equipaggio, sotto la protezione della bandiera inglese, e pregò il comandante di Wei-hai-wei di trasmettere questo dispaccio al Governo russo.

L'ufficiale e l'equipaggio del cacciatorpediniere furono condotti a bordo della « Humba ». Saranno trasportati a Hongkong.

Porto Arturo caduta?

Berlino, 16. — Telegrafano da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* che è giunta la notizia della caduta di Porto Arturo.

La notizia non è ancora confermata. Desta però meraviglia il fatto che il dispaccio sia stato lasciato passare dalla censura russa.

La situazione invariata in Manciuria

Pietroburgo, 16 (Ufficiale). Una relazione allo Stato maggiore generale dice: Secondo le ultime informazioni non è avvenuto nulla di nuovo. Nella Manciuria meridionale molti abitanti abbandonano i loro villaggi, causa le violenze dei giapponesi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C^i. = Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50, 2, 3.50,** 5, *e* **8.50.** Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (*in sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala:* Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per **L. 4.50** e 6 fiale per L. **8** franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia*, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala;* Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. **8** o 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

FETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori.* Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (*In tre fiale*). — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola*, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. **8** e 3 scatole per L. **11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza — In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

		N.		
OLIO D'OLIVA garantito	**Mangiabile**	N. 0	L. **1.10**	il Kg.
» » »	**Fino**	» 00	» **1.20**	»
» » »	**Sopraffino Pagliarino**	» 000	» **1.30**	»
» » »	**Vergine Extra**	» 0000	» **1.40**	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V. { FINO a L. 9 la Damigiana; FINISSIMO » 10 »

OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale. { FINO L. 7 la Stagnata; FINISSIMO » 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: **Oleificio LORENZO AMORETTI** - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0/0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
» » 60 0/0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

ANNO VI — **CONVITTORI** — **ANNO VI**

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70° — IV ANNO 75 — V° ANNO 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.56
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti